PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'**Italia** è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 6 Maggio 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11069.

La bandiera italiana issata a Rodi.

L'occupazione di Rodi.

ROMA 5 (Ufficiale). Il viceammiraglio Viale radiotelegrafa da bordo della regia nave «Vittorio Emanuele» in data di ieri, pomeriggio: Ho inviato parlamentari ad intimare la resa al governatore. Questi ha dichiarato di non aver modo di opporsi e perciò di abbandonare la direzione degli affari, protestando. Ha dichiarato altresì di non essere in sua facoltà di occuparsi del presidio. Questo si ritirò nel pianoro Smith, contro del quale le navi aprirono il fuoco, ora cessato. Le nostre truppe, avanzando verso la città, pernotteranno nelle posizioni di Sandrulli-Tombs.

Il generale Ameglio radiotelegrafa da Rodi per mezzo della regia nave «Regina Margherita», in data di iersera: Iniziato lo sbarco delle truppe e dei materiali oggi alle ore 4, era ultimato circa alle 14. A quest'ora abbiamo aperto le ostilità contro il nemico, che è stato successivamente obbligato a ripiegare fino a Rodi, battuto col fuoco e cacciato alla baionetta dai nostri soldati e marinai. Alle ore 19 a causa dell'ora tarda ho creduto di fermare le truppe a mezz'ora dalla città. Noi abbiamo cinque feriti, di cui due gravi. Ignorasi il numero delle perdite inflitte al nemico, che si ritengono piuttosto gravi, e al quale è stata fatta una cinquantina di prigionieri, fra cui un plotone di regolari.

ROMA 5 (Ufficiale). E' giunto il seguente radiotelegramma dalla regia nave «Vittorio Emanuele»: Alle ore 14 fu alzata la bandiera nazionale su Rodi, salutata dalle salve delle navi e col saluto alla voce degli equipaggi. Firmato Viale.

I particolari dello sbarco.

ROMA 5, (N). — La «Tribuna» ha da Atene i seguenti particolari sul modo come si svolse lo sbarco a Kalithea. Ieri notte la squadra comandata dall'ammiraglio Viale, «Vittorio Emanuele», «Regina Elena», «Napoli» e «Roma», proveniente da Shampalia, navigava a velocità media e a fuochi spenti in direzione sud-est, avendo la prova sull'isola Charki, isoletta che si trova a dieci miglia a ponente di Rodi. Essa era seguita a breve distanza dalla divisione Presbitero. Il luogo di concentramento di tutte le forze navali operanti e degli scaglioni di truppa trasportati dai piroscafi o provenienti parte direttamente dall'Italia e parte da Tobruk, era stato stabilito in alto mare a sud e a sud-est dell'isola di Tilos. Tutti i riparti navali fissati si trovavano puntualmente al convegno fra le 2 e le 2.30 del mattino. Arrivò la divisione Thaon de Revel, «Garibaldi», «Varese» e «Ferruccio», che proveniva dall'Italia, dove era stata a rifornirsi e scortava il convoglio partito da Napoli; arrivò lo scaglione di truppe della Libia, che si era staccata da Tobruk, e arrivò un convoglio militare da Stampalia, dove già era stato ricevuto il generale Ameglio che aveva preso gli accordi opportuni coll'ammiraglio Viale intorno al piano di attacco e di sbarco sull'isola di Rodi. Avvenuta la congiunzione di tutte le forze navali con piroscafi trasportanti i 9000 uomini di truppa, l'ammiraglio Viale fece proseguire la rotta della flotta per Rodi.

Essa arrivò in vista dell'isola alle 3.30 del mattino. Allora la flotta si divise in due parti.

Una parte si diresse verso la punta settentrionale dell'isola per fare una dimostrazione navale dinanzi alla città, al porto ed alle fortificazioni di Rodi, l'altra parte col convoglio delle truppe da sbarco, si diresse verso la spiaggia Kalithea, presso il villaggio costruito in pianura, a tre chilometri dal mare, da cui prende il nome la baia.

La baia di Kalithea è una spiaggia assai bassa, aperta a levante e limitata da due promontori montuosi: il promontorio Coskinon a nord e il promontorio Kalisthias a sud. Il primo impedisce a chi è nella baia di essere veduto da chi si trova nelle vicinanze della città di Rodi; il secondo copre la spiaggia lunata da parte di mezzogiorno.

Sono le sei del mattino. Tempo splendido e mare calmissimo. Dai piroscafi vengono calati rapidamente le scialuppe e gli zatteroni da sbarco, che si vanno riempiendo celermente di soldati. Le prime truppe che arrivano a terra sono tre compagnie di marinai, che esplorano i dintorni della spiaggia. Nessun segno di truppa nemica. Allora, favorito dal tempo e dal mare, incomincia uno spettacolo mirabile.

Cinquanta zatteroni gremiti di uomini e altrettante scialuppe, trascinati a tre, a quattro, a cinque per volta e rimorchiati da torpediniere e lance a vapore, rovesciano a terra in meno di due ore 8000 uomini. Bisogna dire che il fondale profondo e il mare calmo hanno permesso alle navi di approssimarsi molto alla spiaggia; il che ha favorito la celerità delle operazioni. E poi, i marinai italiani sono ormai così esperti in queste operazioni, che hanno compiuto una decina di volte almeno; e così non si è perduto nemmeno un minuto.

Sbarcati i soldati è incominciata la volta dell'artiglieria da montagna, delle mitragliatrici, delle munizioni, delle vettovaglie; delle compagnie di sussistenza. Alle ore 14 lo sbarco era terminato. Mai forse nella storia militare del mondo uno sbarco di truppe così ingente è stato compiuto in minor tempo. Nessuna offesa del nemico.

Anche a Rodi, all'apparizione delle navi italiane tutta la popolazione isolana si rovesciò sui moli del porto, ma nessuna sezione di truppa fu vista. I forti tacquero e le nostre navi non ebbero a sparare un solo colpo di cannone. Lo scopo del generale Ameglio è il seguente: Prendere la città a rovescio; impedire al grosso delle truppe turche di rifugiarsi sulle alte montagne del sud, ricacciarle sempre più a nord, oppure tenerle in iscacco sul pianoro del monte Smith, affrontandole, sbaragliandole e rovesciandole poi giù dal monte. Non avendo esse il campo aperto alla fuga, l'esito della battaglia non può essere che la distruzione o l'accerchiamento o la resa del nemico.

La soddisfazione a Roma.

ROMA 5 (N). I giornali del mattino pubblicano articoli in cui mostrano la loro soddisfazione e il giubilo dell'Italia per la nuova presa di possesso dell'Arcipelago egeo.

«Più che della facile vittoria sopra una guarnigione numericamente modesta — scrive il «Messaggero» — noi possiamo trarre ogni argomento di soddisfazione dal modo rapido e brillante con cui ancora una volta la nostra marina ha operato lo sbarco di un notevole corpo di spedizione. L'occupazione di Rodi — continua lo stesso giornale — dopo quella di Stampalia e dopo la rottura dei cavi telegrafici ottomani in tutto l'Arcipelago segna insieme l'intensificazione della lotta contro il contrabbando di guerra diretto in Libia dalla Turchia e l'accaparramento di grossi pegni per il riscatto, pei quali la Porta dovrà venire con noi a consigli ben più miti che non siano le sciocche pretese messe in bocca a Maometto V nel discorso del trono e confermate da Said pascià nella risposta alle potenze».

«Tale occupazione — rileva la «Vita» — non può scambiarsi per una semplice dimostrazione. Essa infatti da sola ha per primo immancabile effetto di dividere la capitale da gran parte, e la più importante, dell'impero turco e poi, assicuratici fortemente nell'arcipelago, potremo proseguire oltre fino a Costantinopoli. Il farlo non dipenderà che dalla volontà nostra e dall'ostinazione della Porta. Certo — soggiunse la «Vita» — a noi non muove proposito di conquista definitiva, Riguardosi, anzi, come fummo fin qui verso le superiori ragioni della politica e dell'economia dell'Europa, non desideriamo di provocare perturbazioni, ma di sopprimere le attuali, dannose principalmente ai neutri. Ma per giungere a questo fine convien fiaccare la Porta e noi la fiaccheremo. I turchi hanno già imparato chi sia Giovanni Ameglio».

Con la presa di Rodi — commenta a sua volta il «Popolo Romano» — l'esercito e la flotta italiani hanno compiuto con pieno successo e in modo brillante un secondo ciclo di quelle operazioni che sono consentite dal carattere della guerra intrapresa.

L'impressione a Costantinopoli.

ROMA 5 (N). A proposito dell'impressione prodotta a Costantinopoli dalla nostra occupazione di Rodi, la «Tribuna» riceve da Filippopoli quanto segue: La notizia dell'occupazione giunse a Costantinopoli da fonte europea, anzi si può dire da fonte italiana, perchè per la rottura dei cavi telegrafici, la Turchia è isolata dall'Arcipelago.

Da principio il Governo tentò di nasconderla o di renderla meno impressionante, spargendo voci di nuovi fantastici successi turchi; ma l'avvenimento era tale che non fu possibile nasconderlo.

Un deputato che rappresenta una provincia asiatica ebbe per telegramma convenzionale un accenno vago della occupazione di Rodi. Altri telegrammi meno velati sull'argomento furono trattenuti dalla censura.

Il deputato che ebbe la vaga notizia si recò da Said pascià per averne la conferma, ma il granvisir si tenne sulle generali e giuocò di abili reticenze, dichiarando che alla Porta non era giunta alcuna notizia dell'occupazione, e che però questa poteva anche essere avvenuta, perchè il Governo la prevedeva da qualche tempo, tanto che aveva rinforzato la guarnigione e preparato i mezzi di resistenza.

Il granvisir soggiunse che qualora la occupazione dell'isola fosse avvenuta, la Turchia avrebbe ugualmente persistito nella sua inflessibile linea di condotta, contraria a qualunque arrendevolezza.

Verso sera la notizia si era fatta circolare in modo diverso, e si diceva che il vincitore delle Due Palme, dopo aver tentato di sbarcare era stato costretto dal presidio turco a riprendere il largo. Ma più tardi anche il Governo dovette gettare la doccia fredda di una notizia diversa, per quanto anch'essa enigmatica e tendenziosa sull'occupazione di Rodi, dandola come già avvenuta con nostre perdite e con l'attenuazione della nessuna utilità per l'Italia di tenere quel l'isola dell'Arcipelago. La verità è che le sfere ufficiali sono preoccupatissime e sentono tutta la gravità della nostra occupazione di oggi, la quale preclude la via ai rifornimenti e dà un colpo definitivo al contrabbando di guerra, permettendo di soffocarlo presso la sua fonte principale. L'Italia potrà da Rodi vigilare efficacemente la Siria e molestare, occorrendo, le guarnigioni dell'Arcipelago e delle coste.

Un piroscafo perquisito.
Il sindaco di Stampalia prigioniero.

COSTANTINOPOLI 5 (N). I giornali narrano che ieri un incrociatore italiano perquisì fra le isole Symi e Rodi il piroscafo «New-York» della Società «Haggi Dand. Secondo il rapporto del capitano del «New-York» a bordo dell'incrociatore trovavansi come prigionieri il sindaco di Stampalia ed alcuni gendarmi turchi.

Un «destroyer» italiano perlustrò tutti i porti dell'isola di Leros.

A TRIPOLI E BENGASI.

TRIPOLI 4, ore 23.15 (Ufficiale). Nessuna novità a Tripoli e nessuna ne viene segnalata da Homs e da Bu-Kamech. La situazione generale è invariata.

BENGASI 4, ore 19.40 (Ufficiale). Nessuna novità. Mare agitato.

L'inaugurazione della stazione radiotelegrafica ultrapotente a Tripoli.

TRIPOLI 5, ore 11.45. (Ufficiale). Stamane è stata inaugurata la stazione radiotelegrafica ultrapotente che ha una potenzialità di 15 kilowat e un raggio di azione di due-tremila miglia, cosicchè può comunicare con la stazione di Coltano, con le stazioni della Libia e comunicherà prossimamente con la stazione di Centocelle. Sono intervenuti alla cerimonia il governatore, generale Caneva, il generale Frugoni e gli altri generali presenti a Tripoli, le autorità civili e i notabili arabi con a capo Hassuna pascià. Tutti si sono recati sul luogo dove sorge la stazione radiotelegrafica in ferrovia e sono stati ricevuti dal comandante Cacace. Questi ha pronunciato brevi e patriottiche parole. Ha parlato anche il sindaco, che ha avuto espressioni di compiacimento per l'attività degli italiani e infine il governatore ha preso la parola ringraziando il sindaco e invitando i presenti a gridare «Viva l'Italia, viva il re!». Il generale Caneva ha inviato dispacci, annunziando l'avvenuta inaugurazione, al re, al presidente del Consiglio, ai ministri della guerra e della marina, al capo dello stato maggiore e ai comandi delle località occupate in Libia.

Il Senato turco per la guerra ad oltranza.

COSTANTINOPOLI 5 (N). La commissione nominata espressamente ha presentato al Senato il progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono. La discussione vien fissata alla prossima seduta. il passo relativo alla guerra dice:

«Quantunque la continuazione della guerra, provocata dall'Italia con la violazione del diritto, dei trattati e dei principi elementari della giustizia e dell'umanità, ferisca i pacifici sentimenti del nostro Governo, nondimeno l'amore della patria ottomana passi innanzi a ogni altro sentimento e ciò è provato dai successi delle truppe e dei nobili combattenti arabi. La nazione ottomana, appoggiata dal patriottismo e dal valore dei suoi figli, ha fiducia in un'equa manifestazione della coscienza civile e non esiterà a difendere fino all'ultimo i diritti dell'ottomanismo e l'onore della patria».

Gli impiegati consolari italiani non furono espulsi da Costantinopoli.

BERLINO 5 (N). La «Vossische Zeitung», che pochi giorni fa smentiva la notizia dell'espulsione da Costantinopoli del consigliere d'ambasciata Garbasso, si dice oggi autorizzata a smentire anche la pretesa espulsione degli impiegati consolari italiani rimasti all'ambasciata tedesca.

Com'è giudicata la partenza di Marschall da Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 5 (N). Alcuni giornali credono che la chiamata di Marschall a Berlino stia in relazione con i progetti di mediazione per la pace.

Ancora una smentita alla „Neue Freie Presse".

ROMA 5 (Ufficiale). Qualche giornale estero, e specialmente la «Neue Freie Presse», si compiace di insistere nell'affermare che le nostre truppe si sono ritirate da tempo da Ain-Zara a cagione della malaria, e che al campo turco si trova un intero museo di materiale ferroviario preso nella zona da noi abbandonata. Tali notizie sono assolutamente false. Ain-Zara è fortemente occupata dalle nostre truppe, ciò che può essere accertato da qualsiasi corrispondente di giornale che si trova a Tripoli.

L'espulsione di Nardini dalla Francia.

PARIGI 5 (M). Confermasi ufficiosamente che l'aviatore italiano Nardini ricevette il decreto d'espulsione, dicesi che Nardini fosse implicato nel noto incidente del «Monouba» per aver avvertito il Governo italiano che il piroscafo francese aveva a bordo aeroplani destinati alla Turchia.

Ma è questa la vera causa dell'espulsione? E' probabile che si tratti invece di gelosia di mestiere. Lo si può desumere dalla notifica della nazionalista «Patrie», il cui redattore sportivo dice senz'altro:

«L'aviazione francese, i nostri direttori, i nostri piloti, i nostri costruttori hanno bisogno di essere incoraggiati e difesi. Sono quindi degne di essere poste all'indice le case francesi che ricorrono agli stranieri per avere dei capi-piloti. La Francia possiede un gran numero di aviatori e di aviatrici, perchè sia necessario di confidare i segreti della nostra industria e l'educazione dei nostri futuri soldati a degli stranieri»,

Il Nardini che è molto irritato del provvedimento preso a suo carico ha dichiarato agli amici che lascierà la Francia in aeroplano.

«Sarà il caso — osserva argutamente il giornale sportivo «Auto», — di dire che egli si allontana verso altri cieli».

«L'Auto» discorre della cosa in tono scherzoso, meravigliandosi che si sia potuto prendere un provvedimento così grave per un'inezia.

Un funzionario del Ministero dell'interno interrogato da un redattore dell'«Intransigeant», ha detto: «Il Governo ha la facoltà di espellere senza spiegazioni qualsiasi straniero, ma ne usa molto raramente. Tutti i francesi che viaggiano all'estero sanno invece quanto le polizie delle altre nazioni siano più rigorose della nostra. Per quanto concerne il caso dell'aviatore Nardini è evidente che noi non possiamo pubblicare l'incartamento preparato dalla Sicurezza generale. E' una cosa che non si fa mai. Ma è certo che non lo si accusa di avere pronunciato soltanto qualche parola circa il sequestro degli apparecchi francesi inviati in Tunisia.

Ciò non sarebbe grave quantunque considerazioni di questo genere da parte di stranieri in alcuni paesi implicherebbero la espulsione. Ma nel nostro caso il provvedimento è stato preso per motivi più gravi e non sarà del resto ritirato».

LA GRAVE SITUAZIONE AL MAROCCO.

PARIGI 5 (N). La sanguinosa scaramuccia presso El Maaziz, le velleità di abdicazione di Muley Hafid svegliate dal movimento insurrezionale fra le tribù, nonchè i provvedimenti addottati dalla Spagna, si considerano da molti giornali come sintomi di inquietante peggioramento della situazione nel Marocco.

Nell'«Eclair» il generale in ritiro Hartschmidt scrive che sarebbe bene che l'opinione pubblica si facesse una idea esatta delle numerose difficoltà e disinganni che deriveranno dalla guerra marocchina, affinchè possa affrontare con calma e pazienza gli avvenimenti che si stanno preparando nel Marocco.

Il senatore ed ex ministro Baudin nell'«Action» attribuisce la colpa delle attuali difficoltà marocchine principalmente alla diplomazia francese, che da parecchi anni è afflitta da morbosa indolenza.

Secondo notizie da Fez, Mulay Hafid avrebbe già indicato all'inviato Regnault il proprio erede che conta dodici anni. Dicesi che il Governo francese prese già le misure opportune per le eventualità che Mulay-Hafid attuasse la sua intenzione d'abdicare.

PARIGI 5 (N). Da Tangeri annunciasi che i francesi ebbero nel combattimento d'El Maaziz sette morti e trenta feriti. Mancano inoltre sei soldati e un ufficiale.

Preoccupazioni in Francia per le condizioni della flotta.

PARIGI 5 (N). Il «Figaro» segnala la gravità della situazione in cui si trovano le grosse corazzate della classe «Danton» riguardo all'approvvigionamento delle polveri. Le navi non avrebbero più, nelle stive alcuna polvere per i cannoni da 34 perchè tutti i loro lotti sono stati riconosciuti sospetti e deposti a terra.

Quattro corazzate della seconda squadra sarebbero le sole pronte a partire e a combattere, essendo le sole ad avere i loro approvvigionamenti di polveri in perfetto stato.

Le elezioni comunali in Francia.

PARIGI 5 (N). Le elezioni comunali si svolsero finora tranquillamente in tutto il paese. Soltanto a Courson vi fu una rissa con la morte d'un operaio.

La nuova fase nella crisi ungherese.

BUDAPEST 5 (N). Il partito nazionale del lavoro ha tenuto oggi una seduta.

Il conte Khuen, acclamatissimo, ringraziò il partito per l'appoggio accordatogli durante la sua presidenza del Consiglio.

Il barone Lang rivolse il discorso di saluto al nuovo capo del Governo, dott. Lukacs, esaltandolo quale fervente propugnatore del compromesso del '67.

Il dott. Lukacs rispose fra gli applausi dichiarando necessario di mettere fine all'ostruzionismo. Spera riuscirvi mediante l'accordo reciproco, altrimenti non rifuggirà dalla lotta.

AL MESSICO.

EL PASO 5 (N). I ribelli proclamarono il generale Vasquez Gomez a presidente provvisorio del Messico.

Per sospetto di spionaggio?

LUBIANA 5 (N). Lo «Slovenski Narod» ha da Wocheiner Feistritz che cinque touristi si resero sospetti aggirandosi intorno alla ferrovia delle Caravanche. Vistisi sorvegliati due riuscirono a guadagnare il confine, tre furono arrestati. Sarebbero due ufficiali del battaglione alpini di Cividale e il figlio dell'albergatore Floriani a Cividale.

Per la sicurezza delle navi da passeggeri.

ROMA 5. La catastrofe del «Titanic» ha offerto occasione al governo tedesco di proporre al governo d'Italia ed agli altri governi la conclusione di una convenzione fra gli Stati marittimi interessati per stabilire condizioni di sicurezza da imporsi alle navi che trasportano passeggeri.

Il nostro ministero degli esteri ha risposto che si associava di buon grado a tale iniziativa e che parteciperà ben volentieri ai negoziati che si intraprenderanno a tale riguardo.

Finora mancano notizie sull'accoglienza fatta dagli altri Stati alla proposta di cui si tratta.

L'ANNIVERSARIO DELLA PARTENZA DEI MILLE.

GENOVA 5 (N). Oggi, ricorrendo il 52.o anniversario della partenza dei Mille da Quarto, una rappresentanza municipale composta del sindaco comm. Grasso, degli assessori Rosciano e Mombello e di alcuni consiglieri, si è recata allo storico scoglio per la cerimonia annuale.

Al monumento commemorativo prestavano servizio d'onore i reduci garibaldini. La rappresentanza municipale genovese si è incontrata colà con le rappresentanze di Quarto, Quinto e Nervi e col prefetto di Genova comm. Salvarezza. Sul monumento vennero collocate alcune corone.

Una stazione radiotelegrafica a Savona.

SAVONA 5. E' quasi ultimato l'impianto d'una stazione radiotelegrafica che sorge sul colle di San Giacomo, il quale domina tutto il porto.

Durante alcuni esperimenti compiuti ieri si è potuto constatare l'ottimo funzionamento della stazione. Così si sono potute udire in modo assai distinto comunicazioni in cifre fra le navi da guerra francesi; delle chiamate di un transatlantico tedesco con Capo Mele; alcune frasi fra Venezia e Taranto, le chiamate di Palmaria con una nostra corazzata, ed altre; e finalmente questa notte si poterono distintamente udire la trasmissioni della Torre Eiffel di Parigi, dell'ora astronomica di Greenwich e delle principali osservazioni meteorologiche del mondo.

Una nuova vittima dell'aviazione.

MARSIGLIA, 5. Ieri ad Antibes, presso Nizza, in seguito ad un accidente d'aeroplano, è morto il conte Robillard. Era uno dei più anziani dilettanti di aviazione, a cui si era consacrato per suo svago da quasi tre anni.

Il conte Robillard, che aveva 28 anni, aveva sempre avuto una grande passione per ogni genere di sport. Aveva viaggiato anche nell'Africa Centrale alla caccia delle belve. Nell'agosto del 1910 partecipò alle gare di aviazione a Milano, ma poi si era accontentato di volare per suo divertimento. Tuttavia egli si riprometteva di concorrere quanto prima al premio della distanza, compiendo in un sol giorno la traversata diagonale della Francia da Nizza a Calais.

Come ogni giorno, iersera verso le 17 era partito dall'aerodromo della California presso Nizza, per recarsi a visitare alcuni amici all'aerodromo della Prague. Il suo monoplano era stato riparato da poco: il conte aveva dovuto farne cambiare le ali, e rimpiangeva le ali vecchie che erano più resistenti. Pare che l'incidente fatale sia dovuto appunto alla rottura di un tirante delle ali. Fatto è che l'apparecchio si trovava a 150 metri di altezza presso La Grimaude quando fu veduto piombare al suolo sull'argine ferroviario tra i fili telegrafici. Un ricco americano, che passava in automobile, corse a chiedere un medico, ma lo sventurato aviatore era morto sul colpo.

Sulle prime si era detto che aveva avuto il petto squarciato da un pezzo di metallo. Il medico non ritrovò invece nessuna ferita esterna. Il conte di Robillard è la 152.a vittima dell'aviazione e la 25.a del 1912.

Una tragedia nella Galleria V. E. a Milano.
Un prete ucciso e parecchie persone ferite.

MILANO 5 (N). Oggi verso le 17 in Galleria Vittorio Emanuele, quando più la folla era fitta, uno sconosciuto uccise un prete con un colpo di roncola e ferì parecchie persone a colpi di rivoltella. L'assassino venne subito seguito, atterrato ed arrestato. Il prete ucciso, precisamente davanti al Gambrinus, ad uno dei cui tavoli sedeva tranquillamente con parecchi amici, è don Giuseppe della Valle, di 45 anni, cappellano di Santa Maria a San Celso. Egli fu abbattuto da un colpo di roncola che gli recise la carotide. Le due signore ferite sono Ermenegilda Borsani ed Ersilia Tonini. entrambe di Verona. La prima è ferita gravemente da due colpi di arma da fuoco al piede destro ed alla gamba destra, la seconda al ginocchio sinistro, sempre da colpi di rivoltella. Rimase anche ferito, ma leggermente un signore olandese, certo Alberto Bringht, alloggiato all'Hotel Milano.

L'assassino fu subito interrogato. Egli rispose con tranquillità e alle volte sardonicamente; uscì in invettive contro i preti e contro i ricchi. Dichiarò di aver moglie e quattro bambini e di essere disoccupato, ma non volle finora dire le sue generalità.

L'autorità sta indagando se si trova di fronte ad un delinquente o ad un pazzo.

UN QUADRO DI RAFFAELLO
ritrovato in Francia.

PARIGI 5. E' stato trovato un preziosissimo quadro di Raffaello. Lo annunzia lo scrittore d'arte Boyer d'Agen che, dopo aver pubblicato una voluminosa monografia su Michelangelo, si è accinto a prepararne una su Raffaello. Durante le sue ricerche si è imbattuto alla Rochelle nel capolavoro del sommo pittore. il ritratto di Elisabetta Gonzaga duchessa di Urbino, quadro conosciuto ma che da molto tempo era considerato come smarrito.

Il duca Guidobaldo d'Urbino, per ringraziare il Re d'Inghilterra Enrico VII di averlo fatto cavaliere della Giarrettiera, aveva inviato il quadro a Londra con altri doni. Il Boyer d'Agen suppone che quando re Giacomo II Stuart fu esiliato in Francia portò seco il quadro di Raffaello.

Il Re Giacomo sbarcò alla Rochelle e può darsi che il quadro sia stato dimenticato in quella città dal Sovrano che aveva in quel momento altre preoccupazioni.

Comunque sia, il quadro sembra perfettamente autentico. Porta la firma autografa di Raffaello in data 1505, ma in un angolo del quadro un pittore oscuro aveva sostituito il proprio nome. Venduto di recente per una piccola somma dai suoi proprietari, il ritratto di Elisabetta Gonzaga attende ora in un forziere parigino la gloria di nuovi destini.

I Terroristi francesi.

NANCY 5, (N). — L'altr'ieri insieme ai coniugi Reinert, rei di avere dato asilo a Dieudonné, venne tratto in arresto e poscia rimesso in libertà il falegname Carlo Bill di Nancy. Oggi costui, valendosi della sua qualità di fratello di un impresario in costruzioni, invitava il capomastro Blanchet a recarsi con lui in un paese vicino per contrattare col fratello una serie di lavori. Ma poco prima di arrivare al luogo fissato il Bill sparava tre colpi di rivoltella al petto di Blanchet gridando: «Sei tu che hai denunziato il Reinert». Poscia, chinatosi sul caduto, gli tirava altri due colpi alla testa. Tutte le ricerche della polizia sono state finora inutili.

Sciopero.

CHICAGO 5 (N). Seimila facchini delle 24 ferrovie attraversanti la città scioperarono dopo aver respinto le migliorie parziali loro offerte.

Un duello a Pietroburgo.

PIETROBURGO 5 (N). Fra il capo degli ottobristi Guckoff e il colonnello della gendarmeria Miassojedoff ebbe luogo un duello incruento.

La condanna dell'avvelenatore di Berlino.

BERLINO 5. Il liquorista Scharmach, che provocò l'inverno scorso la morte di 92 ricoverati dell'asilo notturno spacciando liquori adulterati con alcool metilico, è stato oggi condannato, dopo un processo durato varie settimane, a cinque anni di carcere.

Come si sa, il liquorista sostenne di non aver conosciuto la qualità venefica dell'alcool metilico e di avere provato su di sè e su altri la mistura di sua invenzione senza danno. Scharmach ha dichiarato di appellarsi.

La prima giornata di corse a Ferrara.

FERRARA 5 (N). Eccovi il risultato della prima giornata di corse al trotto svoltesi oggi qui, il «clou» delle quali era l'incontro di «Codero» con «Fred-Leyburn», che dopo la sua grande vittoria nel «Gran Prix» di Parigi, corsosi su 3000 metri, non aveva più partecipato a corse su miglio inglese.

Premio cav. Rossi, lire 5000, vincere due prove, m. 2609. Prima prova otto iscritti, sette partenti: 1. «Fred-Leyburn» in 2'11", 2. «Codero», 3. «Maud Light», 4. «Busy». Seconda prova: 1. «Fred-Leyburn» in 2'12", 2. «Codero», 3. «Maud Light», squalificato «Busy».

Premio Ferrara, lire 2500, tre prove distinte sul miglio, sei partenti. Prima prova: 1. «Fiordaliso» in 2'20", 2. «Red Wilkes», 3. «Pia». Seconda prova: «Fiordaliso» in 2'22", 2. «Falstaff Kuser», 3. «Red Wilkes». Terza prova: 1. «Red Wilkes» in 2'20", 2. «Falstaff Kuser», squalificati gli altri.

Premio Gerini, lire 1000, prova unica, sette partenti: 1. «Tegon», 2. «Diana», squalificati gli altri.

Premio Tridano, lire 1800, vincere due prove, m. 2609. Prima prova: 1. «Elene Kuser», 2. «Sole Medium», 3. «Vally», 4. «Biancospino». Seconda prova: 1. «Elene Kuser», 2. «Wally», 3. «Sole Medium», squalificati gli altri.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal sig. Antonio Vitt. Benussi nella ricorrenza di un triste anniversario corone 50.—.

Per onorare la memoria del cap. Carlo Edling dalla famiglia Benedetti corone 10.—.

Dalla maggioranza dei docenti della civica scuola popolare e complementare di via Paolo Veronese, pro maggio, corone 12.50.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Giovanni Pascoli, il poeta degli umili, fu commemorato al Ricreatorio, dinanzi a una numerosa schiera di ragazzetti, dal prof. Attilio Gentille.

A grandi tratti, l'egregio conferenziere illustrò la vita del poeta, sul quale sempre incombette l'immane sventura che lo colpì fanciullo. La lettura d'alcune poesie, specialmente della «Cavallina storna» piacque e commosse l'uditorio.

Del rispetto che si deve alla proprietà altrui e del male cui vanno incontro quei fanciulli che si rendono colpevoli di azioni disoneste, parlò l'ispettore sig. N. Cobol, dimostrando quale sia la via che i giovani devono battere per conseguire la stima degli altri e di sè stessi e con essa la pace dell'animo.

Inoltre i ragazzi furono intrattenuti in racconti di azioni eroiche, d'atti generosi, compiuti da anime nobili anche a rischio della vita.

Nel pomeriggio di mercoledì la sezione banda suonò nel cortile del Ricreatorio, I bandisti eseguirono alcuni nuovi pezzi e assieme al loro maestro, sig. P. Sabba, s'ebbero unanimi applausi dai congiunti e dai soci che assistevano al concerto.

I filodrammatici si produssero sabato a sera con un nuovo e ricco programma. Il giovinetto S. Stoca disse con molto garbo il monologo: «La paura del coraggio». Con brio e spigliatezza gli attori A. Fabris, S. Stoca, G. Deretich e N. Caneva recitarono uno scherzo co-

mico «Nove e tre minuti». Ma il «clou» della serata furono alcune esilaranti macchiette cantate dal filodrammatico A. Fabris, che mandò in visibilio gli spettatori mai stanchi di chiedere il bis.

Ieri mattina il prof. Rodolfo Benini dell'Università di Roma, accompagnato dagli onorevoli avv. N. Vidacovich e dott. F. Savorgnan, visitò il ricreatorio interessandosi dei metodi e dell'andamento.

Donarono al Ricreatorio: il sig. A. Macorsich due manubri; il sig. A Ranzato libri di amena lettura; il sig. L. Ranzato due libri del Salgari; un anonimo dodici annate dell'«Illustrazione Italiana»; la signora F. Sacerdote corone 5.—; la signora M. Pessi palle di Lawn-tennis e rachette; la signora G. Furlani-Demicheli un rullo; il sig. G. Gismondi dieci passerette.

La commemorazione di Giovanni Pascoli al Politeama Rossetti. Questa sera ad ore 8.30, auspice la Società «Pro Cultura», Innocenzo Cappa, l'affascinante oratore, commemorerà il poeta degli umili al Politeama Rossetti.

Per evitare la ressa di gente agli ingressi, il teatro si aprirà alle 7.30.

Per la festa pro Lega Nazionale a S. Croce. Per la festa campestre che si terrà a S. Croce pro Lega, il 19 maggio pervennero al Comitato altre elargizioni da:

Signora De Lorenzi-Sussanig cor. 20, Giulio Strudthoff 6, B. S. 5, Gius. Staffler 10, D. X. 3, Ch. P. 10, Mirone Gunalachi 10, signora Amalia Musner 5, signora Carla Menotti Morpurgo 20, Hans Wildi 10.

★ Alla signorina Maria Jatròs maestra della Lega (Acquedotto 66) pervennero ancora doni da:

Giacomo Hirsch, cartoleria Strehler, cartoleria G. Lipari, Edoardo Velicogna, F. Bellini, cartoleria E. Canarutto, drogheria Brusini, Ant. Debenach, cartoleria Sigon, stabilimento musicale Giuseppe Verdi, negozio manifatture Gregoris e Ruzzier, libreria F. H. Schimpff. signora R. Varnier, F. Vedova, signora Ninetta Valerio, A. Bratanich, Fabio, Marcello Cociancich, succ. De Franceschi, Oscar Pfengansel.

Società di Minerva. Nel congresso generale straordinario della Società di Minerva, tenutosi ieri per l'elezione di un direttore, venne eletto il prof. Attilio Gentille. Prima di passare alla votazione, Attilio Hortis a nome della direzione e Alfonso Pepeu a nome dei soci fecero proposta che la direzione porti il saluto affettuoso e riverente del congresso al direttore cav. Alberto Boccardi con gli auguri di sollecita guarigione. Dopo di che il congresso fu chiuso.

Società adriatica di scienze naturali. La Società adriatica di scienze naturali terrà domani sera alle 7.30 nella sala sociale (via Giosuè Carducci 12, II p.), una serata scientifica: il dott. Federico Steiner parlerà «intorno alla suggestione».

Adunanze sociali. La Società fra servi dello stato è convocata per martedì 14 e mercoledì 15 corr. alle 6.30 pom. nella sede sociale (via Stadion n. 19 I piano) al VII congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale sull'operosità sociale. Lettura, discussione ed approvazione del bilancio sociale pro 1911. Elezione della nuova direzione.

★ Nell'adunanza del Circolo fra impressori tipografi furono eletti a formare la nuova Direzione i signori: Francesco Zipponi, presidente, Demetrio Iasbitz, vicepresidente, Carlo Werth, segretario, Antonio Ballig, Antonio Boneshi, Carlo Cosma, Giuseppe Modenato, direttori; Paolo Bassanello, Giuseppe Fornaro, Guglielmo Galli, revisori.

Gara ciclistica. Ieri mattina alle 8, lungo la riviera di Barcola si fece la annunciata corsa ciclistica d'incoraggiamento, indetta dalla Società ciclistica «Liberi e forti.» Il tempo massimo del percorso di 7 chilometri, era di 15 minuti.

Dei nove inscritti partirono tutti. Arrivarono otto, uno si ritirò durante il percorso. Un inscritto dopo una ventina di metri causa uno scarto, cadde a terra, rialzandosi però subito continua la corsa. questo fu l'unico incidente.

Al traguardo arrivarono uno dopo l'altro in questo ordine i seguenti ciclisti: Primo Armando Novich della Società Ginnastica Triestina in minuti 11'45"; secondo Ielener Santo del Club Sportivo Internazionale in minuti 11'45" e due quinti; terzo Degrassi Guido, libero in 11'45" e tre quinti; quarto Levitz Giovanni del Club Sportivo Internazionale in minuti 11'47"; quinto Mario Pollack pure dell'Internazionale in minuti 11'47" e due quinti; sesto Creinich Antonio della Società Pedestre in minuti 11'47" e tre quinti; Angelo Cropaiz e Albino Bisiach arrivarono in tempo massimo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Matilde Gladulich, dalla famiglia del cap. N. Giadrossich cor. 10 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo.

Dal comm. Giuseppe de Burgstaller-Bidischini, nel triste anniversario della morte della sua compianta consorte Gabriella, cor. 500, delle quali 100 per l'Asilo per fanciulle Elisabettino; 100 per la Pia Casa dei poveri; 50 per l'Associazione delle Signore della Croce Rossa; 50 per l'Associazione provinciale della Croce Rossa; 25 per l'Asilo per fanciulle Albertinum; 25 per l'Ospedale infantile pia fondazione Burlo-Garofolo; 25 per l'Orfanotrofio di S. Giuseppe; 25 per la Società degli Amici dell'infanzia; 25 per il Comitato per la difesa dei Minorenni; 25 per la Società di soccorso S. Vincenzo de' Paoli; 25 per la Società della Poliambulanza e Guardia medica; 25 per la Società Igea.

Per onorare la memoria del signor Salvatore Besso di Marco, dai signori Paula e Gino Iachia cor. 20, dalla signora Emma de Eisner cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Edling da Vittorio ed Erminia Schifflin cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria dell'amico Iona Mayer, dalla famiglia Russi cor. 10 a favore della Beneficenza Israelitica.

— Per onorare la memoria della signora Iva Gladulich pervennero all'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo; dalle signore Giacomina e Pulcheria Ivancich corone 20; dai signori Giuseppe e Pia Ivancich 10; da Clotilde e Celestino Ivancich 10; dalle nipoti Ivancich 10.

Matrimoni. La signorina Augusta Gairinger col signor Salo Aufrichtig.

★ La signorina Ada Fischer col sig. Silvio Paschkes.

★ La signorina Laura Castelli col sig. Vittorio Levi.

Il Congresso degli industriali.

Con numeroso concorso di soci si tenne ieri mattina alle 11, nella sala minore dell'edificio di Borsa l'annunciato Congresso generale della Federazione degli industriali delle provincie adriatiche. Il presidente, cav. Leopoldo Brunner, salutati gli intervenuti e comunicato che il Luogotenente e il Podestà avevano scusato la loro assenza perchè impediti, diede la parola al segretario sociale, dott. Ferruccio Cimadori, il quale lesse un'ampia relazione.

La relazione del segretario.

Rilevato come nel momento attuale, in cui il Parlamento di Vienna sta esaminando vaste proposte di riforma nel campo della legislazione tributaria e politico-sociale, gli industriali debbano procedere uniti a tutela dei loro legittimi interessi, il segretario accennò all'opera iniziata dalla Centrale industriale tendente ad un'equa perequazione degli aggravi. Riferì quindi sugli studi fatti e sui voti avanzati dalla Sezione adriatica, che nello scorso anno si occupò particolarmente di questioni marittime, propugnando con tutta energia lo sviluppo delle linee per l'America del Sud, la Dalmazia e l'Albania. Rammentò la partecipazione presa ai festeggiamenti per il giubileo lloydiano. Per dimostrare tutta la gratitudine degli industriali — disse il segretario — all'illustre direttore generale del Lloyd, cons. aulico A. Frankfurter, al quale è dovuto tutto il merito della progressiva trasformazione del Lloyd negli ultimi anni, la Federazione gli consegnò in segno di omaggio una pergamena con dedica.

Anche di

questioni ferroviarie

la Società si è più volte occupata. Lo aumento dei noli decretato l'anno trascorso, ha influito sfavorevolmente sui traffici e la situazione diviene sempre più allarmante perchè l'amministrazione ferroviaria limita le sue riforme amministrative tanto invocate soltanto al campo fiscale. Sta in relazione con questo fatto il progetto di aumento delle competenze accessorie e l'ordinanza riflettente la segnatura dei colli. La Federazione è occupata di ambedue le questioni ed in ampi memoriali ha fatto valere le sue obbiezioni.

I gravami sulla

rete telefonica

si sono pure moltiplicati nell'anno decorso. Anche in questo riguardo la Società si è rivolta al Ministero, ma purtroppo il successo è stato finora poco lusinghiero. Vi sono peraltro assicurazioni che in un prossimo avvenire le condizioni attuali saranno migliorate. Le domande registrate presso la Direzione postale per nuovi allacciamenti, ascendono a centinaia ma non possono essere soddisfatte per l'insufficienza dell'impianto attuale. La sezione si è pure opposta alla progettata creazione di Direzioni provinciali della Cassa postale di risparmio, esponendo al Ministero la grande importanza che ha per il commercio quest'istituto, nella sua attuale organizzazione.

Per un porto industriale.

Il relatore ricordò anche che trovasi allo studio il progetto della creazione di uno speciale porto industriale triestino, secondo il modello di quello di Napoli e di Brema. Questo progetto assumerà importanza di attualità colla prossima apertura del Canale di Panama, dalla quale anche a Trieste potranno derivare grandi vantaggi.

Il dott. Cimadori passò quindi ad esporre il punto di vista degli industriali rispetto alle Assicurazioni sociali, ed accennò anche alle pratiche esperite dalla Federazione in alcuni casi controversi di assicurazione contro le malattie e gl'infortuni ed in materia di pensioni agli impiegati privati. A tutte le nostre istituzioni di presidenza sociale — conclude l'oratore — dobbiamo ad ogni modo la massima gratitudine per le opere di pubblica utilità che hanno compiute da sole od alle quali si sono associati. Così per esempio la Cassa distrettuale per ammalati sta trasformando in un grande sanatorio il possesso di Valle d'Oltra acquistato dalla Lega contro la tubercolosi; nel mentre l'Istituto infortuni ha deciso di costruire nel cuore della città un sontuoso edificio per i suoi uffici e partecipa inoltre con ingenti capitali, insieme all'Istituto pensioni, al sindacato che costruisce sul colle di S. Vito le case per gli impiegati civili. Con tutte queste istituzioni la Federazione degli industriali mantenne i migliori rapporti tanto direttamente quanto mediante i reppresentanti degli industriali, eletti su sua proposta e per sua iniziativa.

Comunicato come la Federazione degli industriali abbia partecipato al comitato per le elezioni della Camera di commercio, il segretario riferì sulla situazione del

mercato del lavoro

che l'anno scorso, fatta astrazione per lo sciopero dei marittimi, fu poco movimentato.

Il dott. Cimadori diede poi relazione dell'opera svolta dalla Lega dei datori di lavoro per impedire un movimento nel porto. Conclude affermando che a poco a poco anche fra le masse si fa strada il convincimento che la Federazione degl'industriali vuole l'accordo con gli operai e non intende affatto di combattere le loro giuste aspirazioni.

Infine, messe in rilievo le benemerenze dell'ispettore industriale ing. Coglievina, il segretario terminò la sua relazione facendo voti che anche nel futuro la Camera di commercio ed in ispecie il suo benemerito presidente vogliano onorare la Federazione dei loro appoggi. (Applausi).

Altri discorsi. L'elezione.

Finita la lettura della relazione del segretario e non chiedendo alcun altro la parola, si alzò il presidente cav. Leopoldo Brunner il quale pronunciò un acuto e molto applaudito discorso su questioni economiche d'attualità.

Anche il segretario generale della Federazione centrale degl'industriali dott. Gustavo Weiss de Wellenstein parlò su argomenti economico-finanziari di vivo interesse e fu del pari applaudito.

Di ambidue questi discorsi daremo, data la loro importanza ed il loro carattere tecnico speciale, ampio resoconto nella parte commerciale del «Piccolo» di stasera.

Su proposta del cav. Scaramangà fu rieletta, all'unanimità, la direzione uscente.

L'Associazione fra ex-allievi. La annunciata adunanza per la costituzione della «Associazione fra ex-allievi» si tenne ieri a mezzogiorno nella palestra di via della Valle con numerosissimo intervento di aderenti.

Giovani e anziani, signore e signorine, uno stuolo numeroso di insegnanti, i rappresentanti di varie istituzioni e società cittadine, contribuirono a dare solennità alla costituzione dell'Associazione.

Presiedeva l'adunanza il sig. Mario Pasqualis, presidente del comitato promotore, il quale rivolse un saluto al signor Podestà e a quanti furono larghi di appoggi all'opera intrapresa dal comitato.

Tratteggiò quindi brevemente l'opera e gli intendimenti del comitato, premettendo di farlo perchè se ancora sorgesse qualche dubbio sulla praticità e l'efficacia dell'Associazione sia dissipato, e perchè se qualche voce discorde e pessimista o malevole sorgesse, essa abbia una doverosa risposta. Premesso che alla scuola, pur essendo assegnato un compito vasto e difficile quale è quello di educare, istruire e preparare le generazioni crescenti alla vita, l'oratore si chiede se la scuola soddisfa a tale compito e rileva che tutti sentono e deplorano come tale compito non sia raggiunto inquantochè per l'educazione moderna necessita la continuità dalla scuola. E tale bisogno fu riconosciuto anche dagli insegnanti i quali, sull'esempio della Francia, si fecero iniziatori della istituzione di cui oggi Trieste sta per avere un esperimento. Ai giovanetti che abbandonano la scuola la Associazione intende porgere la mano per guidarli e tutelarli nella vita completando la loro educazione morale e civile, avviando i singoli ai mestieri e alle professioni che meglio si confanno all'indole, all'intelligenza, alla costituzione fisica di ciascuno; agli adolescenti offrendo un luogo di convegno ove possano in fratellevole armonia trattenersi in quei divertimenti che pur dando riposo e tempra al corpo, educano e ricreano lo spirito. Tutta questa attività sarà svolta o guidata dai giovani stessi sotto gli sguardi amorevoli dei soci anziani e dei maestri in ispecie, cosicchè l'Associazione sarà veramente palestra di vita sociale. Rilevato che nello svolgimento di tanta attività l'Associazione non intralcerà alcuna altra istituzione che abbia il compito di elevare la classe popolare e la gioventù in ispecie, l'oratore dice che la Associazione per la sua stessa essenza ha bisogno della cooperazione di tutti: della scuola e della famiglia, delle scuole serali e dell'Università del popolo, degli istituti di previdenza e dell'istituto per il promuovimento delle piccole industrie, ecc., ecc., per raccogliere e sfruttare gli sforzi di quanti hanno per compito la tutela e l'elevamento intellettuale, morale e sociale della gioventù. L'oratore si compiace degli appoggi e delle adesioni trovate nei più larghi circoli della cittadinanza. Essendosi raggiunto il numero legale dei soci, voluto dallo statuto il sig. Pasqualis dichiara costituita la nuova Associazione (applausi).

Procedutosi quindi allo spoglio delle schede risultano eletti all'unanimità: a presidente Mario Pasqualis; vicepresidente Giorgio Bradaschia; segretario dott. Carlo Chersich junior; segretari sostituti: Ermenegildo Polli, Umberto Straus; cassiere Ubaldo Tamanini; economo Giulio Bolle; bibliotecario Bruno Pirelli; direttori: Valentino Apollonio, Giuseppe Bratos e Aldo Lussich.

Il presidente ringrazia per l'onore conferitogli, e dichiara che la direzione farà quanto le sarà possibile per rendersi degna della fiducia dei soci (applausi).

Alle eventuali, viene deliberato di inviare un telegramma di plauso a E. Petit ispettore generale dell'istruzione pubblica e apostolo infaticabile dell'educazione popolare in Francia, il primo fondatore delle Associazioni fra ex allievi. Fissato il canone sociale in cor. 1.20 annue per i soci ordinari, e ad un minimo di cor. 2 annue per gli anziani ad unanimità di voti, su proposta d'urgenza fatta dallo studente Morpurgo e appoggiata dal prof. Granello, viene approvato di inscrivere l'Associazione quale socia della Lega Nazionale domandando alla direzione la fissazione del canone da pagarsi.

Dopo di che l'adunanza fu levata.

La Società fra gli addetti al Frenocomio. Ieri nel pomeriggio, nella sede della Camera del lavoro, con un numeroso intervento di soci, tenne la sua adunanza costitutiva la Società fra gli addetti al civico Frenocomio. Dopo parole di saluto e d'augurio del delegato della Camera di lavoro sig. Panech, la assemblea approva all'unanimità lo statuto sociale ed il segretario sig. Doganello spiega lo scopo della organizzazione e raccomanda l'accordo fra i soci.

Si procede, quindi, alla elezione delle cariche e, dallo spoglio delle schede, risultarono eletti: presidente Vincenzo Tagliente; vice-presidente Giovanni Zuliani; segretario Ernesto Colussi; cassiere Vittorio Pitassi; direttori: Mario Coren, Marco Casello, Giuseppe Del Chin e le signore Fioretta Russich e Stefania Brattina; revisori: Enrico Guarrini, Giovanni Scialpi e la signorina Agnese Oss-Noser.

Gli stradini comunali e alcune migliorie. Gli stradini comunali tennero ieri una adunanza straordinaria alla Camera del lavoro, per sentire alcune comunicazioni della Direzione. Parlò il delegato sig. Panech, rilevando alcuni miglioramenti ottenuti dal Comune in merito al servizio e all'orario e assicurando che quanto prima il Comune stesso provvederà a pagare gli importi arretrati in relazione agli ultimi miglioramenti ottenuti.

Il presidente della società sig. Vecchiet prese la parola dando consigli agli intervenuti in merito al servizio cui essi sono addetti e raccomandando la solidarietà.

L'adunanza, quindi, fu dichiarata chiusa.

Per essere stata rimproverata dalla padrona.

Il tentato suicidio d'una domestica.

Amalia S., di 16 anni, domestica, abitante in via dei Carradori e occupata in una trattoria, l'altra sera, rimproverata dalla padrona, s'accorò a tal punto che rincasata, bevette dell'acido acetico a scopo suicida.

Fu presa subito dopo da dolori brucianti, ma seppe dominarsi fino all'alba, quando, non potendone più, uscì di casa e si recò alla Guardia medica. Il dottore di turno le constatò corrosioni alla gola ed al palato e la inviò subito all'ospedale. Qui, dopo essere stata assoggettata alla lavatura dello stomaco, la S. fu ricoverata nel secondo riparto. Le sue condizioni sono piuttosto gravi.

Salvataggio, respirazione artificiale e un clamoroso strascico. Col treno delle 11.10 proveniente da Pola giunse iersera qui, di ritorno da una gita, il bracciante Matteo C., di 56 anni, abitante in via Giorgio Vasari. Il C. uscito dalla stazione di Campo Marzio, si diresse verso la città, lungo la riva Ottaviano Augusto; ma, preso dal vino com'era, ad un certo punto, sbagliò passo e piombò in acqua. Alle grida di altri passanti accorsero, dal vicino posto, parecchi piloti che, tratto il C. in salvo e constatato che era semiasfittico, si diedero a praticargli la respirazione artificiale e il massaggio del cuore.

Intorno al gruppo molti curiosi s'erano andati, intanto, affoliando: e uno dei piloti, nel movimento che faceva fare alle braccie del C., andò a finire con la destra sul viso d'una donna, certa Emilia P., d'anni 33, abitante in via della Fornace.

La P. si diede a strillare, accusando il piloto di averlo fatto a posta; il fidanzato ch'era con lei si diede a urlare e a protestare; e in breve sorse un vivace alterco, che fortunatamente per l'intervento di altri, non ebbe un seguito di vie di fatto. Il C., rinvenuto fu trasportato col carro-ambulanza della Guardia medica all'ospedale; e la P., fattasi visitare dal dottore venuto con lo stesso, si fece constatare una contusione alla fronte e al naso, cen conseguente emorragia, riservandosi gli ulteriori passi.

Aggressione a scopo di rapina? Ieri notte alle 2.30, una guardia della sezione di p. s. di via Tigor, che pattugliava in via Cavana udì alcune grida imploranti aiuto. Accorse e, giunta in piazza Cavana, trovò due giovanotti che, rotolantisi sul selciato, lottavano accanitamente. La guardia separò i contendenti e chiese che cosa fosse accaduto. Uno dei due, tale Giovanni Ivancich bracciante, abitante in via Casimiro Donadoni N. 6, dichiarò che il suo avversario lo aveva aggredito. E, alla polizia dove furono condotti entrambi, il Ivancich completò la sua narrazione nel modo seguente:

Circa due ore prima, mentre si trovava nell'osteria «Alle tre porte», in via del Pozzo bianco, aveva fatto casualmente la conoscenza del giovanotto ch'è il bracciante Giuseppe Slattes, di 25 anni, da Trieste, abitante in via dei Giuliani N. 40. Questo si era dimostrato gentilissimo ed avevano conversato a lungo come due vecchi e affezionati amici. Verso le due il Slattes lo aveva salutato ed era uscito dal locale ma quando qualche minuto dopo, egli pure era uscito sulla strada, aveva ritrovato il giovanotto questi lo attendeva e si offrì di accompagnarlo a casa. — Mi lo go ringraziado — continuò il Ivancich — ma go rifiutà: mi lo conosso de do ore e, prudentemente, no volevo meterme a fianco de uno che podeva anca esser un ladro! Lo go saludà de novo e go continuà la mia strada, ma lu el me xe vignudo drio e, in piazza Cavana, el me se saltado adosso e el me ga butado in tera.... Perchè? No gavemo fatto la minima ciacola, dunque xe evidente ch'el me ga agredido con l'intenzion de derubarme.

Il Slattes invece disse:

— In ostaria «Alle tre porte» go pagado sempre mi e, quando che semo andai fora dal local, speravo che sto tegnoso el pensaria de contracambiar la gentilezza: ma si, ciapilo: el me ga saludado in furia o via come un tiro de s'ciopo. La iera una vilanada bula e bella e mi, no credendo de lassarghela passar lissa, ghe son andado drio e, in piazza Cavana, lo go fermado par invitarlo a far el suo dover. Lu nol intendeva assolutamente de meter le man in scarsela e, sicome una parola tira l'altra, se semo cfesi e se gavemo messo in lavoro co le man.... Robarghe a lui? Cossa gavaria podù trovarghe in scarsela?.... In sto caso no gavaria speso tanti soldi par lu in ostaria.... nondimeno fu trattenuto.

Una „farfallina" ferita dal suo amante. Ieri nel pomeriggio Eugenia Billan, di 22 anni, abitante in via del Fortino 3 ebbe la visita di un amico al quale sembra che stia molto a cuore. Mentre conversavano si accese fra loro un diverbio. A un tratto l'amico fuggì mentre la giovane veniva accompagnata da una sua compagna in vettura alla Guardia medica, ove le furono riscontrate due ferite di punta e taglio al fianco sinistro, fortunatamente non gravi.

La Billan, dopo medicata, si recò a denunciare il suo amico, quale feritore. Del diverbio non si conosce la causa.

Un caso di lebbra. Ieri mattina, arrivò nel nostro porto il piroscafo ellenico «Scaramangà» della Società di navigazione «Panellenica» proveniente da Pireo. Recatasi a bordo la commissione medico-portuale, al dott. Huber, del capitanato di porto, fu presentato un passeggero di terza classe, ammalato. Il dott. Huber, constatò subito che si trattava d'un caso pericoloso e raro. Il passeggero, un greco, tale Giovanni Costantinof, di 22 anni, era affetto da «lebbra nodosa».

Dopo presi accordi con il Fisicato, l'ammalato fu sbarcato e inviato alla Maddalena ove fu collocato nel riparto separato.

Intanto a bordo sotto la personale direzione del dott. Huber, vennero disinfettati passeggeri, biancheria e sentine, dopo di che fu data la libera pratica al piroscafo.

Il Costantinof, imbarcatosi a Pireo sul «Scaramangà», proveniva da Alessandria d'Egitto.

Durante il lavoro. Iersera, alle 6.30, il fabbro Augusto Leupoelosen, di 25 anni, occupato al «Cantiere Navale Triestino» di Monfalcone e abitante colà, lavorava a bordo d'un grande piroscafo dell'«Austro-Americana» che si trova al nostro Punto franco, molo n. 4. Ad un tratto un'asse di ferro, non bene aggiustata, cadendo lo colpì alla faccia cagionandoli varie ferite alle guancie, alla fronte e al naso. Un dottore della Guardia medica gli prestò le cure necessarie.

Una bimba atterrata da una bicicletta. La piccina Maria Mecnich, di 4 anni, abitante in via del Ponzianino N. 6, ieri alle 3 pom. nei pressi di casa sua, venne investita ed atterrata da un ciclista maldestro e nella caduta riportò escoriazioni al capo, al petto ed alle gambe. Portata alla Guardia medica. ebbe le cure del caso.

Per opera altrui. Ieri mattina, il cocchiere Mario Ruan, di 28 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 8, colpito con un pugno da un collega, riportò una contusione all'occhio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giovanni Gherbitz, di 46 anni, falegname, abitante a Scorcola N.705, con ematomi e contusioni all'occhio sinistro. Guido Gorza, di tre anni e mezzo, abitante a Scorcola N. 67, con una ferita alla fronte. Paola Vesnavez. di due anni, abitante in via della Maiolica N. 12, con un ematoma alla fronte. Ugo Kanz, di 8 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 60, con una ferita alla fronte ed escoriazioni alle gambe. Giovanni Perossa, di 36 anni, bracciante, abitante in via del Molin a vento N. 47, con una contusione alla coscia destra. Carla Tonetti, di 8 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 4, con escoriazioni alla scapola sinistra e al petto. Alessio Kaipel, di 12 anni, abitante in via della Tesa N. 14, con una ferita sopra l'occhio destro. Gilberto Pascar, di 16 anni, apprendista, abitante in via della Raffineria N. 5, con una contusione al labbro superiore.

Notizie meteorologiche. Alta marea —.— ant. 1.52-11.07 pom. — Bassa marea 6.22 ant. 3.43 pom.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Lepoldo Fregoli s'è congedato iersera per la seconda.... ed ultima volta dal pubblico nostro, che accorso in folla alle due rappresentazioni di addio, gli fece le più cordiali e più entusiastiche feste. Il geniale artista, che s'è sinceramente affezionato a Trieste, resterà ancora alcuni giorni nella nostra città, prima di continuare la sua «tournée».

Fenice. La compagnia di operette dei teatri di Baden diede ieri le due ultime rappresentazioni della fortunata stagione dinanzi pubblico numeroso. Si replicò in entrambe «Amor segreto». Applausi calorosi salutarono il Guttmann, la sig.na Pollis Helmensdorf e tutti gli altri artisti. Dopo ogni atto vi furono numerose chiamate al proscenio. La compagnia parte per Baden presso Vienna.

★ Il teatro rimane chiuso oggi e domani. Mercoledì prima della «Sonnambula», di Bellini, protagonista la sig.a Isabella Defrate.

„Popolare" di San Giacomo. La famiglia Cayrè recitò «Il Segreto» di Sabatino Lopez, e dopo le canzonette dei fratelli Rita e Mario, il tenore sig. Edgardo Bontà cantò la romanza del «Rigoletto», della quale dovette concedere il bis. I fratelli Cayrè, la Rezzi e il Delmonte mandarono poi il pubblico in visibilio con l'ormai popolare «Salta che te vedo». Questa sera, spettacolo di varietà e replica di «Salta che te vedo».

Spettacoli d'oggi.

EDEN. Ore 5.10 Spettacolo cinematografico.
MAXIM. (9-12) Spettacolo variato.
CAFFÈ EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto orchestrale prof. De Giuli, Ingresso libero.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hotel) Cinematografia dalle 4-10.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. Sbutega da Venezia con 70 pass., «Albania» cap. O. Micich da Prevesa e scali con 46 pass., «Silesia» cap. G. Nicolich da Fiume, «Dalmazia» cap. G. Berguglian dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 76 pass. Il pir. italiano «Olga» cap. G. Tivano da Venezia.

I piroscafi a.-u. «Flink» cap. G. Blasich da Traghetto, «Emilia» cap. G. Ribarich da Norfolk, «Lovrinac» cap. G. Civitanovich da Cattaro e scali con 52 pass., «Dalmazia» cap. N. Berrettini da Fiume, «Gelida» cap. A. Zotti da Venezia, «Atlanta» cap. A Suttora da Nuova York e Venezia, «Saraievo» cap. A. Buntielich da Metcovich.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Stiria» per la linea Greco-orientale fino a Batum, «Vienna» per Brindisi e Alessandria, «Wurmbrand» e «Metcovich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arciduca Stefano» passò Algeri il 30 p. p. diretto a Buenos Aires, «Baltico» partì il 3 corr. da Port Inglis per Galveston, «Edoardo Musil» arrivò il 4 a Buenos Aires, «Principessa Cristiana» arrivò ieri 5 a Gravosa, «Clara Camus» arrivò il 3 a Hull, «Olga» atteso a Moulmein, «Marina» arrivò il 3 a Porto Said proseguirà per Colombo, «Onda» arrivò il 2 a North Shield, «Stella» da Bassein passò Gibilterra il 2 diretto a Moss-Kolmar, «Luna» partì il 3 da Alessandria per Liverpool, «Sabbia» partì il 29 p. p. da Moulmein per Porto Said, «Sirena» carica in Alessandria, «Moravia» partì il 3 da Fiume per Bombay, «India» il 25 p. p. da Alessandria per Hull, «Istria» arrivò il 30 p. p. a Moulmein, «Sud» partì il 3 corr. da Moulmein per Porto Said.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

In seguito alla chiusura dei Dardanelli si trovano immobilizzati a Costantinopoli i seguenfi piroscafi del Lloyd: «Praga», «Graz», «Bar. Beck», «Melpomene», «Linz» e «Bucovina», quest'ultimo arrivato colà il 2 corr. da Batum ne ripartì il 4 per i porti del Mar Nero e Batum.

---

†

GIUSEPPE CARLONI

d'anni 52, dopo lunghe e atroci sofferenze spirò ieri nel pomeriggio confortato dall'affetto dei suoi cari.

Le addolorate famiglie **Scordilli** e **Bertetich** in unione a tutti gli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 7 corr., alle ore 4.30 pom. partendo dalla casa N. 6 di via del Toro.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

Riconoscente per la larga ed affettuosa partecipazione al mio dolore, ringrazio con anima commossa quanti vollero onorare la memoria del mio adorato

FRANCESCO

sia coll'invio di fiori come pure intervenendo ai funerali.

Vada un grazie speciale all'illustrissimo signore **Presidente** dell'i. r. **Governo Marittimo**, al **Capitano di Porto** ai signori **i. r. impiegati** e **macchinisti**, ed al **corpo dei piloti** del locale i. r. capitanato di porto.

Antonietta ved. Kokail.

---

†

CARLO SABADELLA

spirava questa mane dopo brevi sofferenze.

La desolata consorte **Anita**, i figli **Pino, Anastasia**, e **Iolanda** unitamente alle famiglie **Sabadella, Rocco** e **Cicutto** partecipano la irreparabile perdita ai congiunti amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Lunedì 6 corr., alle ore 4 pom., dal Civico Ospitale direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 5 Maggio 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

A quanti con gentile e pietoso pensiero in varii modi vollero onorare la memoria del loro caro estinto, porgono commosse le loro sentite azioni di grazie, le dolenti

FAMIGLIE:

Edling - Maule - Schifflin.

---

†

FRANCESCO KUZLER

d'anni 66, spirò nelle braccia dei suoi cari, quest'oggi nel pomeriggio.

L'inconsolabile consorte **Santina** in unione alle famiglie **Benco, Motka** e **Boegan** dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Martedì 7 corr., alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto, per essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, li 5 Maggio 1912.

Per espresso desiderio del caro estinto, si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN Corso 47.

NUOVE DECISIONI

concernenti l'obbligo di assicurazione per la pensione

Il Tribunale amministrativo emanò testè alcune decisioni circa l'obbligo di assicurazione per la pensione. Furono dichiarati soggetti a quest'obbligo anche quelli addotti di commercio i quali dirigono soltanto un deposito merci, sorvegliano l'entrata e la spedizione delle merci e le registrano (anche se alle volte od in caso di bisogno eseguiscono lavori manuali), sorvegliano gli operai, dirigono la produzione, eseguiscono soltanto quella parte della manipolazione che si considera come segreto d'affari e le ordinazioni del deposito merci, controllano la spedizione e si occupano della tenitura dei libri del deposito ecc. Inoltre: le persone addette al ricevimento presso i fotografi per dare schiarimenti a chi vuole fotografarsi, ricevere ordinazioni e registrare gli importi ricevuti; quelli addetti i quali si occupano della versione di stenogrammi - anche se ciò avviene soltanto provvisoriamente o per ragioni di tirocinio professionale - ed estendono fatture semplicissime; gli addetti di scrittoio anche se registrano semplicemente il copialettere, indifferente se incidentalmente eseguiscono anche lavori manuali o meno, ed i commessi che devono andare intorno per conto del negozio; quelli che semplicemente registrano in un libro apposito le spedizioni postali del negozio e si occupano della registratura dei conti, estendono fatture e le riportano nei libri di commercio secondo le istruzioni loro impartite; gli addetti alle spedizioni nei negozi all'ingrosso e quelli che dirigono le spedizioni e sorvegliano gli operai. Alcune decisioni ministeriali furono tolte per manchevolezze di procedimento, perchè non era abbastanza chiaro se gli addetti dei fotografi dirigono soltanto l'esercizio o eseguiscono anche o soltanto lavori tecnici quali persone qualificate, inoltre perchè era incerto se gli agenti che lavorano verso provvigione garantita e coll'obbligo di viaggiare vengono di solito retribuiti con uno stipendio mensile o meno (l'agente deve sopportare le spese di viaggio e di corrispondenza colla propria casa); infine perchè non si sapeva in che cosa consistesse l'attività dei cosidetti «commessi di deposito» o «commessi di magazzino»; se un amministratore di magazzino deve guidare gli operai ed esaminare le merci oppure se deve preponderatamente cooperare al lavoro manuale. Esente dall'obbligo di assicurazione fu dichiarato un addetto ad un deposito di una fabbrica di panni il quale serve gli avventori, riporta le vendite in libro-strazza, estende cedole di fornitura, fornisce campioni agli avventori e tiene in evidenza il deposito merci. Inoltre furono dichiarate esenti dall'obbligo di assicurazione anche le seguenti categorie di personale di commercio: gli incaricati della sorveglianza nei depositi di carbone, i capi-telai nelle fabbriche di panni e quelli addetti alle fabbriche di birra che prendono in consegna la birra per portarla agli avventori all'ingrosso e fanno semplici annotazioni concernenti la quantità di birra consegnata.

Una testimone che nasconde la propria età

commette il crimine di falsa deposizione!

La Corte di Cassazione si è recentemente occupata della questione se una signora, che citata in Giudizio quale teste e richiesta delle sue generalità indica un'età inferiore a quella che ha realmente, commette o no con tale falsa dichiarazione un crimine. Nel caso concreto la Procura di Stato aveva elevato accusa di truffa commessa mediante falsa testimonianza contro una signora che aveva dichiarato in Giudizio di avere 33 anni, mentre invece ne aveva 41. Due anni prima la stessa signora era stata invitata a comparire in Giudizio quale teste in un altro processo ed anche in quella occasione essa aveva dichiarato di avere 33 anni. La Corte di giustizia però non si era accorta di questa debolezza di memoria della signora che voleva conservare sempre la stessa età; ma la parte soccombente nel nuovo processo denunciò questa inesattezza alla Procura di Stato. Al dibattimento tenutosi presso il Tribunale competente contro la summenzionata signora quale accusata, essa si giustificò col dire che la parte dell'audizione testimoniale riferentesi alle generalità non appartiene al contenuto della deposizione testimoniale, cominciando la deposizione stessa soltanto dopo le generalità ed essendo inconferente per l'oggetto della deposizione testimoniale la questione se essa aveva 33 o 41 anni; che la di lei età non c'entrava nel processo ed essa stessa, del resto, non era parte interessata nella vertenza che si svolgeva. Alla domanda perchè non aveva voluto indicare la sua vera età, essa rispose che si era «vergognata» di dichiarare davanti al numeroso pubblico che assisteva al dibattimento di avere già 41 anni, tanto più che era ancora zitella e non le spettava il titolo di signora. Il difensore poi nella sua arringa partì dal punto di vista che la domanda concernente le generalità non deve nè può considerarsi come parte integrante della deposizione testimoniale, poichè appena «dopo» questa domanda, ch'è questione di formalità, la parte che deve testimoniare viene interrogata intorno all'oggetto della deposizione stessa. Ed anche prescindendo da questo fatto - osservò il difensore - a favore dell'accusata stava nel caso concreto un motivo escludente la di lei punibilità, ciò l'errore di diritto; mancava quindi la pravità d'intenzione necessaria a costituire la fattispecie di ogni e qualunque crimine. La Corte di giustizia difatti accolse la tesi del difensore e mandò assolta l'accusata; ma la Procura di Stato presentò gravame di nullità contro questa sentenza. Al dibattimento in sede cassazionale il Procuratore generale propose che la sentenza assolutoria venisse tolta e che l'accusata venisse tosto condannata per crimine di truffa commessa mediante falsa testimonianza. Egli osservò che lo Stato ha il diritto di pretendere che le persone citate in Giudizio dicano la verità; che tale diritto verrebbe limitato in modo inammissibile se restasse libero al teste di giudicare che cosa sia importante o non importante per la sua deposizione. Per tale modo - continuò - il teste si porrebbe al di sopra del giudice, mentre invece proprio al giudice unico e solo spetta tale valutazione. Il difensore controsservò essere cosa addirittura inaudita ed affatto nuova che per una siffatta inezia una ragazza dabbene venga trascinata fino alla soglia del supremo Tribunale; che quando un giudice ha davanti a sè una signora deve chiederle quanti anni ha con lo stesso riguardo come se le chiedesse se è incensurata o meno. Potersi, del resto, sostenere con tutta serietà che la maggior parte delle donne che invecchiano preferiscono di confessare le loro precedenti condanne che non la loro età, specialmente se questa è superiore ai 40 anni; che tali piccole bugie sono soltanto un prodotto della vanità femminile. L'accusata - osservò ancora - disse di avere 33 anni non già per danneggiare lo Stato, ma per non dire pubblicamente che ne aveva 41, dunque per un certo sentimento di vergogna, di pudore femminile. Il fatto che l'accusata stessa anche due anni prima indicò la stessa età di 33 anni dimostra più per sè stesso che si tratta, secondo il difensore, di una sciocchezza; altrimenti essa, due anni dopo, avrebbe logicamente dovuto dichiarare di avere 35 anni. Infine, disse ancora il difensore, si deve riflettere che nelle deposizioni testimoniali non è importante l'età del teste, ma la sua deposizione. Dopo l'arringa del difensore, l'accusata, che era venuta appositamente dal suo paese a Vienna per assistere al dibattimento, cadde in ginocchio davanti al Senato, piangendo e pregando di non venire gettata nel carcere. Dopo lunga deliberazione, la Corte di cassazione sentenziò che veniva fatto luogo al gravame presentato dalla Procura di Stato e che la causa veniva rinviata per una nuova trattazione e decisione alla prima istanza. Nella motivazione si fece rilevare che la Corte di cassazione si associava all'opinione della Procura generale, ma non poteva decidere in merito alla vertenza stessa perchè la sentenza di prima istanza era contradittoria in sè stessa in quanto che da un lato assodava il fatto della falsa deposizione scientemente fatta, mentre dall'altro escludeva la pravità d'intenzione. Essere questa una contradizione che doveva essere tolta mediante una nuova trattazione e sentenza.

Possono i Consorzi di consumo tenere spacci di birra senza concessione? Al 6 del mese passato è stata pubblicata ufficialmente una importante decisione del Tribunale amministrativo (N. 11882) concernente la vendita di birra da parte dei Consorzi di consumo. Un Consorzio di consumo che, secondo il proprio statuto, doveva vendere ai propri consortisti merci genuine e di buona qualità per loro uso personale e domestico spacciava loro da alcuni anni, fra le altre cose, anche birra; ma non si trattava però di spaccio con fermativa. Ogni consortista poteva venire nel locale d'esercizio e prendersi, verso pronto pagamento, il quantitativo di birra che gli occorreva per il proprio uso domestico. Invitato a domandare regolare concessione per lo spaccio di birra, il Consorzio in questione produsse anche difatti un'istanza presso l'autorità industriale chiedendo che gli venisse impartita tale concessione per il consumo dei propri consortisti; senonchè il competente ufficio magistratuale gli rifiutò la concessione con la motivazione che esso Consorzio non aveva fornito la prova di aver depositato la tassa d'incorporazione prescritta a sensi del § 107 del Regolamento industriale e perchè lo stesso Regolamento dice che l'apertura di ogni nuovo spaccio deve corrispondere «ad un bisogno della popolazione» e tale bisogno, nel caso concreto, non sussisteva. La competente Luogotenenza non fece luogo al ricorso prodotto dal suddetto Consorzio, perchè «chi chiede una concessione a sensi del § 16 del Regolamento industriale deve attenersi alle rispettive disposizioni di legge», e perchè del resto non si poteva dire che il nuovo spaccio corrispondesse realmente ad un bisogno locale. Il Consorzio produsse gravame presso il Tribunale amministrativo contro questa decisione, gravame che il Tribunale amministrativo anche accolse togliendo contemporaneamente l'impugnata decisione per vizi incorsi nel procedimento tenutosi nelle inferiori istanze. Motivi: Anche prescindendo dal fatto che il Consorzio summenzionato ha effettivamente chiesto che gli venisse impartita la concessione per lo spaccio di birra per uso dei propri consortisti, il Tribunale amministrativo riteneva suo compito di esaminare anzitutto la questione se nel caso concreto si poteva parlare di un vero e proprio «esercizio industriale» e quindi della necessità o meno della concessione in parola per lo spaccio esercito nel senso suindicato. Il Tribunale amministrativo trovò di rispondere affermativamente a tale questione perchè i Consorzi economici e di consumo in genere e quelli limitati al commercio coi loro consortisti in ispecie, anche se vendono le loro merci ai propri consortisti al prezzo di costo, rispettivamente se ripartiscono l'utile netto a seconda della percentuale degli acquisti fatti da ciascun consortista sono imprese miranti ad un guadagno, quindi imprese esercitate industrialmente. Nel gravame si impugna il rifiuto della concessione per il motivo che l'autorità si è a torto richiamata al fatto del non avvenuto pagamento della tassa d'incorporazione; a torto per il semplice motivo che lo spacciare birra ai propri consortisti non può considerarsi come un esercizio industriale. Il Tribunale amministrativo doveva approvare la parte del gravame concernente questo punto, se anche per motivi diversi da quelli addotti nel gravame stesso. Perchè a sensi del § 107 del Regolamento industriale il pagamento della tassa d'incorporazione è bensì obbligatorio per la parte che chiede una concessione, ma d'altro canto il fatto del non avvenuto pagamento di questa tassa non dà all'autorità competente minimamente il diritto di rifiutare la concessione chiesta. Nel gravame si osserva che per ciò che concerne la questione se lo spaccio in parola corrispondeva ad un bisogno locale o meno, il procedimento era stato difettoso; contemporaneamente si accenna al fatto che il Consorzio in questione forniva la birra ai propri consortisti nel suaccennato modo da più di 20 anni a questa parte. Il Tribunale amministrativo trovò giustificato anche questo passo del gravame. Perchè se anche si doveva esaminare la questione del bisogno locale con riguardo al bisogno di tutta la popolazione in genere - e non soltanto al bisogno dei consortisti, come si fa rilevare nel gravame - pure l'asserzione che il Consorzio spacciava la birra ai propri consortisti per più di 20 anni nel suindicato modo doveva essere assodata dall'autorità già per il motivo che il fatto che l'esercizio era esistito per tanto tempo dimostrerebbe che il Consorzio stesso ha effettivamente cooperato alla copertura del bisogno locale nelle proporzioni supposte dall'autorità; circostanza questa che potrebbe avere importanza per la valutazione dell'esistenza di questo bisogno stesso. E poichè l'autorità competente non ha assunto rilievi in questo senso, la Corte doveva levare l'impugnata decisione».

Corrispondenza aperta. *Urgentissimo 98 ed altri.* Per ottenere la pertinenza al Comune di domicilio si deve presentare istanza all'autorità comunale, allegando il certificato di decennale ininterrotta dimora (che viene rilasciato dalla Polizia) e la fede di pertinenza del proprio Comune. Quando il petente non possa dimostrare il domicilio decennale volontario ed ininterrotto deve corredare la domanda del certificato di pertinenza soltanto, libero il Comune di accogliere o di respingere la domanda. — *Italiana L.* Il tonnellaggio efficente del naviglio corazzato dell'Italia era, al 1911 di 140.446 e precisamente corazzate di squadra 87.351, incrociatori corazzati 53.095. — *Amante cinematografo ed altri.* La pellicola di celluloide è stata sostituita per la prima volta alla lastra di vetro dal francese Alexandre il 27 aprile 1881. A quel giorno si può far risalire l'invenzione del cinematografo. — *Rinucci.* I proprietari di quei tre cinematografi sono soci. — *Cacciatore.* Si molte località della Slavonia sono celebri per il ripasso primaverile delle beccaccie. Per darLe un esempio Le diremo che nella tenuta di Naschitz del conte Pejacsevich nella seconda metà del passato marzo furono abbattute ben 531 beccaccie. — *Falegname.* Si rivolga alla direzione dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria. — *Lottatore.* Nel torneo di lotta che si combatte attualmente a Vienna Constant le Marin fu atterrato da Fiesteusky con un braccio girato e schiacciamento del ponte in 11 minuti e 6 secondi. — *Ignorante.* Il tedesco «Firmungs-Anzüge» significa vestiti da cresima. — *Podista.* Da Idria di sopra a Caporetto chilom. 64.1. — *Marino.* Il duca degli Abruzzi, comandante della squadriglia delle siluranti italiane ha 38 anni essendo nato a Madrid il 29 gennaio 1873. — *Professore.* La Società geografica italiana ha sede a Roma in via del Plebiscito, 102. — *Imprenditore.* Quel mucchio di ghiaia descrittoci ha la forma di un tronco di prisma triangolare. Per determinarne il volume si moltiplica l'area della base per un terzo della somma degli spigoli laterali. — *Andrea.* L'ematina è la materia colorante rossa dei granelli sanguigni estratta dall'acqua, l'involucro decolorato dei granelli stessi globulina. — *Botanico.* Quegli arbusti odorosi da Lei notati lungo la via di Miramar sono ginestre (Spartium junceum). — *Viaggiatore.* Il punto in cui, fra S. Polo e Selz, il tronco ferroviario si biforca dista due chilometri dalla stazione di Monfalcone. Il ramo a sinistra appartiene alla ferrovia friulana, quello a destra alla Meridionale. — *Grazie.* Non possiamo servirLa perchè da questa rubrica è esclusa ogni informazione di carattere reclamistico. — *Stabile.* Il divieto dell'alienazione, onerazione o costituzione in pegno di stabili o diritti tavolari deve venire annotato d'ufficio nel libro pubblico in cui è inscritto lo stabile o il diritto in questione. — *Danneggiato.* Contro la colpa di un giudice la querela va promossa al tribunale superiore che giudica d'ufficio. — *Scommessa.* Il vento di Maestro spira da nord-ovest; quello di Greco da nord-est. — *Alpinista.* La Raxalpe ha un'altezza di m. 2003. — *Folklorista.* La canzonetta «Diporto mattutino al Boschetto in primavera» fu stampata nel 1819 da Giulio dei marchesi Gravisi. — *Contrasto.* E' vero che a Trieste è regola che i rotabili debbano tenere la destra e sorpassare a sinistra, non si tratta però di una regola generale perchè per esempio nella Carniola si deve tenere a sinistra e sorpassare a destra. Così anche nella Stiria. — *Geografo. Fiume.* L'Austria ha una superficie di 30.000.458 ettari e una popolazione di abitanti 28.321.088. — *Steno.* Vattelapesca! Un bel nome per maschi? Giulio. — *Sportman.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «rèclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una. Fra zingare:

— Che cosa fa il tuo fidanzato? E' un brav'uomo?

— Altro! E' attivissimo. Figurati! Di giorno domanda l'elemosina; di notte va in giro a rubare.

Cambio di vocale.

Ei gli chiedea: «Signor, di che paese
E' dunque lei? Lombardo o piemontese.
L'altro rispose: «Mio signore, no,
Sono *total con l'a*»
Ma va a pescare se capito l'ha.
E' sì *total con l'o*.

Spiegazione del giuoco precedente:
FARCIA. MA. FARMACIA.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOMESTICA brava, onesta, paziente per bambini, cercasi prontamente; preferibile friulana. Via Gatteri 19, I, porta 20. 10819 B

DOMESTICA bra, sappia cucinare, cercasi prontamente. Stadion 18, IV, destra. 10874 B

ORFANA ,sarebbe accolta da distinta piccola famiglia affettuosa che penserebbe suo avvenire contro aiuto faccende domestiche. Offerte al Piccolo sub «Protezione Orfana». 6198 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CASSIERA o venditrice abilissima, di buona famiglia, conoscenza italiano, tedesco, slavo offresi per negozio o ristorante. Offerte sub Z. L. presso Priviat, Via Cavana 13, I. 6206 C

GIOVANE con cauzione, cor. 2000, conoscenza italiano, tedesco, slavo, offresi quale riscuotitore. Offerte Piccolo «2000». 6154 C

SARTA bravissima, 15 anni di pratica, causa lutto, raccomandasi distintissime signore, toilette per corse, vestiti senza difetti, prezzi relativamente modesti. Indirizzo Piccolo. 5266 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, prezzi miti. Via Toro 5, III. 10288 C

SIGNORINA, lingua tedesca e italiana, steno-dattilografa, offresi. Offerte sub «A. V.» al Piccolo. 6211 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

RAGAZZETTO praticante con piccola paga e mediatore in stabili, persona ammodo, cercansi. Via Nuova 47. 10889 D

STENODATTILIGRAFA per la corrispondenza tedesca, con lunga pratica, cercasi da Società per azioni Trieste. Posto di durata. Offerte dettagliate sub «H. L.» casella postale 364, Trieste. 5834 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA splendida, ammobiliata, gas, piccolissima famiglia, affitta a prezzo modico. Bachi 13, terzo, scaletta. 6277 E

STANZA vuota, bella, due finestre, gas, affittasi pressi S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 5982 E

STANZA grande e stanza interna, ingresso libero, posizione centralissima, per ufficio, gas, parchetti, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 5978 E

STANZA elegantissima, una o due, tutto comfort, soleggiate, casa signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6171 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA mercoledì 8 maggio, nuove lezioni tutte materie commerciali, lingue italiana, tedesca, dattilografia, corone dieci mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 6258 G

CONIUGAZIONE cinese, giapponese, latina, greca, sanscrita, francese, slava, ungherese, tedesca, turca. Indirizzo al Piccolo. 5953 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO affittasi in via Lodovico Ariosto N. 2, piano II, tre stanze, camerino, cucina, closet, cantina; introduzione gas, luce elettrica, per cor. 977, accessori compresi, acqua a consumo. Lo stesso appartamento al IV piano, cor. 872. Rivolgersi Via Valdirivo 3. 6244 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, bagno, affittansi maggio, oppure agosto, casa nuova, comfort moderno, via Raffineria 9. Informazioni sopra luogo dalle 4-6. 10834 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina affittansi agosto, casa nuova. Via Tiziano 18. 10836 L

APPARTAMENTI da 3 e 4 stanze, con camerino e cucina, affittansi per il 24 giugno oppure 24 agosto p. v. a prezzi modici, nello stabile nuovo di Via Galleria N. 4. Informazioni sopraluogo oppure caffè Tommaso, dalle 6-8 pom. 5416 L

APPARTAMENTINI bellissimi, comfort moderno, composti 2 camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. Via Risorta 7-9, case nuove, accanto Galleria Montuzza. Rivolgersi Amministrazione, Vasari 4, alle 6-8. 10132 L

APPARTAMENTO moderno, per l'agosto, affittasi in casa nuova, 5 camere, camerino, camerino da bagno, anticamera, cucina e cantina compresi tutti gli accessori, corone 1500. Via Tigor 8. 6287 L

BOTTEGHE e magazzini, affittansi prontamente nelle case nuove di via Giorgio Vasari 19. Via Massimo d'Azeglio 11, e via Giacomo in monte 2. 10835 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 10368 L

MAGAZZINO di metri quadrati 75 affittasi prontamente. Rivolgersi via Valdirivo 3, per corone 600. 6245 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIONI tre, uniti, di legno abete, vendonsi. Via Cologna 2, II, esclusi rivenditori. 10715 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Canova 16, primo, porta 5. 6049 M

BICICLETTE nuove, corsa, mezza corsa, viaggio, vendonsi, prezzi straordinariamente minimi. Poste 14, I, destra. 10861 M

CAPPELLO signorina, bellissimo, crine giallo, fiori, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 6047 M

CAMERA matrimoniale, lucida, elegante scrivania, tavolo crociera, altri mobili, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6250 M

IMBARCAZIONE a motore piccola, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5948 M

OROLOGI bellissimi, lampade, poltrone, suste da letto vendonsi, prezzi mitissimi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5977 M

PIANINO noce americana, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 10731 M

PIANOFORTE coda in buonissimo stato vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 12791 M

SERVIZIO per tavola, toilette splendida, d'argento, vendonsi. Indirizzo Piccolo 6172 M

VETTURE splendide «Mylord» Coupè e fornimenti vendonsi. Ghega 7, primo. 5992 M

VITTORIETTA in buono stato, vendesi Villa Merry 148 Turriaco Friuli. 6005 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ESERCIZIO qualunque genere o affittanza eventualmente vuoto acquisterei. Via Nuova 47. 10886 N

LATTERIE vendonsi prontamente causa altri affari. Acquedotto 87, Giulia 44. 6118 N

MUTUI personali a impiegati da cor. 1000 in poi e mutui ipotecari (prime intavolazioni) procura A. de Turchàny, via Machiavelli N. 9. Universale. 6022 N

PRIME intavolazioni 3000 a 300.000 offronsi. Via Nuova 47, I. 10887 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VILLE, case, fondi, da vendere, eventualmente da affittare; chi ne tiene può rivolgersi Via Nuova 47. 10890 O

VILLA splendida, vicino tram, offresi piccolo saldo. Via Nuova 47. 10884 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBONAMENTI alla Biblioteca Circolante (Leihbibliothek) ricevonsi. Spiridione 1, dirimpetto Volpich. 5896 P

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, bonne, camerieri, servitori privati cercansi. Via Nuova 47. 10885 P

COLTRINAGGI, copertori letto, scendiletto, panama bianchi, colorati, percalli, satin nero, calze, fazzoletti, ombrellini ecc. Piccole rate, settimana, mese. Levi, via Antonio Caccia 6, I. Unico conosciuto conveniente. 10939 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 4845 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, produce estratto camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 6031 P

GIOCATTOLI e giuochi!! Vendesi ancora per pochi giorni una colossale partita di giocattoli a prezzi bassissimi. Via del Toro 13. 6230 P

MASSEUSE raccomandasi per massaggi. - Piazza Borsa 1, II. 10719 P

RICINOL (Olio ricino privo di qualunque odore, di gradevole sapore) trovasi nelle migliori farmacie. 6030 P

STOFFE crema, «Olien» battiste, garze, ecc., il tutto per la cresima, prezzi conosciuti bassi. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 10866 P

SERVITU' per Hotels, negozianti, privati, offresi Trieste, fuori. Via Nuova 47. 10888 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri, guariscono Pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 6032 P

VESTITI moderni uomo-ragazzi, soprabiti. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. 5949 P

VESTITI moderni, uomo, ragazzi. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. Grande assortimento. Massima convenienza. 10940 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 6298 R

SIGNORE solo quarantacinquenne, bella presenza, sano, possidente, reddito annuo lire ottomila desidera conoscere signorina o vedova con fine educazione non minore di anni trenta, scopo matrimonio, con buona dote. Non si risponde anonime. Rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler 222, Udine. 81907 R

MEDIATRICE matrimoni, raccomandasi, segretezza assoluta. Scrivere «99» scontrino, posta centrale. 6226 R

HENRI GERMAIN. (116)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Fece due o tre volte il giro del palazzo, salì gli ampi gradini della facciata, ed entrò dentro, muovendosi con fatica fra i gruppi d'uomini affaccendati, che parlavano forte, gesticolavano come ossessi, gridando tutte le parole incomprensibili:

— Prendo le esteriori a cinque!

— La Città perde dieci punti!

— Il Russo si mantiene alto; sono acquirente, anche senza l'ultimo «coupon!»

— Vendo le Fondiarie. Che garanzia?

— Rialzo..... Ribasso!.... Ferrovie andaluse!... Ottomane!... Panama!... Credito Marsigliese!.... In contanti.... a termine... senza transazioni!.... Liquido il portafoglio.... Il tale è un mascalzone!.... Coso è pieno di soldi.... No.... sì... un finanziere sospetto.... ecc. ecc.....

Assordato, sballottato, credendo d'essere in una gabbia di matti, l'uomo andava da uno all'altro, tentando riconoscere quei forsennati Ma dopo un quarto d'ora fu stanco di quel maneggio. Scese quasi traballando, stordito, con la testa confusa, con le orecchie piene di parole strane.

— E' impossibile di trovarlo là dentro! - mormorò deluso. Sarebbe come cercare un ago in un mucchio di fieno. Quella gente è mezza matta! Bon Dieus! come sono stato sciocco venendo a Parigi così, senza essere ben sicuro di trovarlo! Insomma, l'affare è sballato e domattina ripartirò. E il campagnolo risalì lentamente i boulevards, camminando senza meta e dirigendosi verso l'Opera, col solo desiderio di ammazzare il tempo. Poco dopo fu obbligato a fermarsi sull'ampio rifugio posto dirimpetto al tempio della Musica. Ritto sul marciapiedi, egli non osava passare tra le file di carrozze che si succedevano senza interruzione, quando il suo sguardo, errante alla ricerca d'un possibile passaggio, si fermò ad un tratto sopra un unico punto. Di faccia a lui, davanti ad un caffè, dall'altro lato della strada, aveva visto un viso conosciuto. A rischio di farsi schiacciare, l'Orso si spinse risolutamente in mezzo ai veicoli d'ogni genere, raggiunse finalmente l'individuo cui mirava, e ponendogli una mano sulla spalla esclamò quasi allegramente:

— Buon giorno, piccolo Papero!

L'interpellato lo guardò; i suoi occhietti tondi parvero dilatarsi, volergli uscire dall'orbita e un'espressione d'intensa meraviglia rese ridicola la sua fisonomia.

— Ah! l'Orso - esclamò.

— Sì, piccino mio; proprio io, in carne ed ossa.

— A Parigi! Hai piantato là la Bretagna?

— Pare di sì, dal momento che mi trovo qui.

— E che cosa fai?

— Niente, passeggio, come vedi. E tu?

— Io lavoro.

— Che cosa?

Il Papero rispose prudentemente:

— M'occupo d'affari.

— Sei contento?

— Abbastanza.

— Hai fretta in questo momento?

— Sì e no; perchè?

— Perchè ho una sete del diavolo. Se vuoi t'offro un bicchiere.

— Non dico di no. Vieni da questa parte. Conosco un'osteria, qui vicino, dove danno del vero sidro di Bretagna.

— Te ne pago una bottiglia.

I due uomini s'avviarono al luogo indicato, v'entrarono e presero posto in fondo a una stanzetta, deserta in quel momento. Mentre camminavano s'erano esaminati reciprocamente di sfuggita e le identiche riflessioni esortavano entrambi alla prudenza.

Seduti davanti ad una bottiglia di sidro spumante, di cui avevano riempito i loro due bicchieri fino all'orlo, rimasero taciturni.

— Alla tua salute! - disse l'Orso, trincando.

— Alla nostra - corresse il Papero. Vedi, caro mio, non bisogna mai trascurare sè stessi quando s'augura una cosa buona.

— Dunque, riprese l'Orso con voce insinuante, sei negli affari?

— Sì, caro mio, fino al collo.

— E che cosa vendi?

— Niente, cioè un po' di furberia

— Non capisco, disse l'Orso, veramente stupito.

— Non occorre; sarebbe troppo lungo da spiegare. E tu hai abbandonato i panieri?

— Pel momento, sì. Avevo voglia di venire un po' a Parigi, per distrarmi.

— Perbacco! devi essere ben ricco per concederti di questi capricci. E' impossibile che tu sia venuto soltanto per andare a spasso. E gli occhi tondi del Papero si piantarono curiosamente in quelli del compagno.

— Eppure è vero - replicò questi, senza batter ciglio. Però m'annoio a star solo in questa città indiavolata dove non conosco un'anima. E poi c'è troppa gente per la strada.

— Non avevi fatto nessuna conoscenza l'altra volta, quando cercavi l'863 per conto di quel signore che chiamavamo Durand?

A quel nome l'Orso volse lo sguardo senza ostentazione.

— Affè mia, no, disse con indifferenza; me ne ricordo appena; è passato tanto tempo da quella volta! A proposito, che cosa ne è del tuo signor Durand?

— Si occupa sempre d'affari.

— Ah! in via Vivienne, come allora?

— No; ha cambiato casa da molti anni.

— Davvero?

— Ah! caspita, a Parigi non è mica come al nostro paese, sai? Qui v'è certa gente che cambia casa ogni sei mesi.

— Sarà benissimo, ma a me non la mi andrebbe.

— Qualche volta vi si è obbligati.

— Può darsi. E lo vedi ancora, quel signore?

— Qualche volta.

— Sta sempre negli stessi paraggi?

— Non proprio, ma quasi.

— E tu lavori per conto d'un principale o per conto tuo?

— Per conto di tutti e due - rispose il Papero ridendo.

— Da chi sei?

— Da un uomo d'affari.

— Ah! e il tuo ufficio è lontano di qui?

— No; dalla parte del Palais Royal.

— Il Palais Royal! - disse l'Orso imbarazzato. Non mi ricordo dove si trova.

— In via Saint-Honoré.

— Ah! sì, ora me ne rammento, vicino alle Hallev, per di là, insomma, fece il panieraio, conservando la sua aria d'indifferenza.

— Per l'appunto - rispose il Papero, senza rettificare nè precisare di più.

Pel momento l'Orso non insistette: sentiva d'essere sulla buona via. Sviò anzi abilmente la conversazione.

— Ricevi mai notizie d'Ivonne Leplee? - domandò.

— No, mai, sospirò il Papero con comica tristezza.

— Sai che s'era sposata ed aveva comperato la trattoria del «Cavallo Bianco»?

(Continua).